

Sier Piero da Molin fo al luogo di
Procurator, qu. sier Hironimo : 247.638.885
Serr Nicolò Malipiero fo proveditor
al Sal, qu. sier Tomaso . . . 385.490.875
Sier Filippo Vendramin, qu. sier
Lunardo. 360.528.888

In questo zorno, poi disnar, il principe di Melfe' hessendoli nassuda in questa terra, poi venuto con la moglie, fo Carazola . . . , alozado a S. Simeon grando in chà Scharelli, una puta, la fece batizar in ditta chiesia; fo suo compare sier Piero Lando fo capitania zeneral da mar.

217* *A dì 29. La terra, di peste, heri niuno, et di altro mal 6.*

Vene in Collegio l'orator del duca di Ferara,
nulla da conto.

Vene l'orator del duca di Urbino *etiam* per cose di poco momento.

In Quarantia Criminal fo dato taia, per parte posta per li Avogadore di Comun, a chi acusarà quello et quelli hanno ferido su la faza a hore 2 de note, per mezo la porta del fontego di Todeschi, sier Andrea Griti di sier Domenego a di de l' instante, *videlicet* lire 3000, e si uno compagno acusi l' altro sia assolto *ut in parte*, et fu presa; *tamen* per la terra si motizava era stà sier Polo Trun di sier Santo, fato o fato far, perchè l' altro Gran Conseio si disseno villania insieme, et il Griti li disse « becho fotuo. » Hor presa ditta parte, subito sier Vicenzo di Prioli qu. sier Lorenzo socero del ditto sier Polo Trun andò a l' Avogaria a manifestar che era stà esso sier Polo Trun che li havia dato, era con lui un fio de Zan Polo et . . . , unde li Avogadore disseno bisognava che l' se apresen-tasse.

Di sier Zuan Vituri proveditor zeneral, da Trani, fo lettere, di 10 di questo. Il summario dirò di sotto, ma soprattutto dimanda danari da pagar li fanti.

*Da Ravenna, di sier Domenego da Mosto
proveditor, di . . . Manda un reporto de uno
suo, stato a Castrocaro, qual parlò col messo, di-
cendo non li voler dar lettere esso governator fiore-
rentino, perchè uno portava lettere fo preso, poco
era, dal barisello del papa et apicato, ma li diceva
a boea che havia aviso Fiorenza si teniva virilmente
et che inimici doveano venir a Castrocaro, et non li
stimava.*

Da poi disnar, fo Pregadi, et leto le lettere venute in questi zorni.

Fu posto, per i Savi, una lettera a sier Polo Nani proveditor zeneral, in risposta di soe, che havendo inteso come quel capo di sguizari nominato , havendo inteso inimici venivano a tuor Bergamo, da se, con 400 fanti, era venuto in aiuto di ditta città, et inteso non esser bisogno havia remandà li fanti indriedo, et lui era venuto lì a Brexa dal capitania zeneral et esso proveditor ; per tanto, havendo a grato tal operation, volemo che'l ditto proveditor lo debi rengratiar, dicendoli teniremo a memoria questo, e quando l'acaderà l'operaremo, et li debi donar ducati 200 *ut in parte.*

Fu posto, per li Savi del Conseio d'accordo, una lettera a sier Gasparo Contarini orator in Bologna, in risposta di soe di 24 et 26 zerca li trattamenti di la pace fatti di li con li 3 deputati per Cesare, intervenendo il pontefice, et visto li capitoli hanno fatto senza cavar fuora il danaro, per tanto li dicemo nostra opinion esser far la pax et liga come li havemo scrito, *videlicet* daremo al papa Ravenna et Zervia, a Cesare le terre tenimo in la Puia con le artellarie, come erano queste terre quando le tolessem, *item*, a conto di milia ducati semo contenti darli questo Nonadal ducati 25 (*milia*) et il resto ogni anno, et *in reliquis* a quanto fo concluso in la capitulation de

Et sopravene, questa lettera volendosi ballotar, *lettere di Bologna, di sier Gasparo Contarini et sier Gabriel Venier oratori, di 27, hore 4.* Come in questa matina era stato il presidente dal signor duca di Milan domino con li tre deputati a la pace, *videlicet* Gran canzelier, monsignor di Granvilla et monsignor di Prato, et parlato insieme, quali domandano prima, volendo il duca restar in stato, ducati 50 milia et poi altri danari. Il presidente disse: « Quanti? » Et loro voleva lui dicesse, qual disse 100 milia, et loro disseno 300 milia; et vol eauzion tenir le forteze di le terre fin sia pagato. Lui disse che non saria duca nè potria scuoder per pagarlo non havendo le forteze, con altre parole *hinc inde* dicte. Da poi loro oratori fono dal duca, qual li disseno questi tratamenti; *unde* poi disnar loro oratori fono dal papa, et il Venier li basò il piede dicendoli di tal richieste fate. Il papa disse: « Mi ho pensato una cosa, che le forteze rimangi in man del prothonotario Carazolo fin lo pagi, et pur che si possi far. » *Unde* loro oratori rebateteno questo, dicendo non è di farlo perchè non saria duca, ma uno arsil in quel stado, con altre parole.